



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA  
viale Vincenzo Verrastro, 5  
85100 POTENZA (PZ)

ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

UFFICIO PREVENZIONE E CONTROLLO AMBIENTALE

dirigente: ing. Giuseppe GALANTE

tel. n.: +39 971 668815

e-mail: giuseppe.galante@regione.basilicata.it

Prot. 0165654/2018 Potenza

03 OTT. 2018

Allegati n. fogli

Posto certificata  
 Posto raccomandata

Alla Regione Basilicata  
Ufficio Compatibilità Ambientale  
SEDE

**Oggetto:** Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) inerente l'installazione I.P.P.C. denominata "Impianto di trattamento e recupero della frazione organica dei rifiuti solidi urbani con produzione di biometano e compost di qualità" ubicata in contrada Santa Lucia del comune di Pisticci (MT) – Proponente: Tekno Service s.r.l. – **Parere di congruità al PRGR.**

In relazione alla richiesta di Codesto Ufficio di esprimere parere sulla conformità al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con D.C.R. n. 568 del 30.12.2016 e pubblicato sul B.U.R. n. 3 del 06.02.2017, relativamente all'impianto segnato in oggetto, si rileva quanto riportato nel seguito.

La Società Tekno Service s.r.l. ha proposto la realizzazione di un impianto di trattamento di matrici organiche, con capacità massima pari a 60.000 t/anno, suddivise tra 45.000 t/a di FORSU e 15.000 t/a di scarti vegetali, in contrada Santa Lucia del comune di Pisticci (MT).

Il vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), nella parte seconda e quinta, tratta i rifiuti urbani e quelli speciali, analizzando e studiando i bilanci a livello regionale di tali tipologie di rifiuti e degli impianti di trattamento/recupero a questi dedicati. Inoltre nell'allegato "Criteri di Localizzazione" definisce le inidoneità alla realizzazione in relazione alle caratteristiche del territorio.

In particolare, per i rifiuti di natura "urbana" il PRGR approfondisce lo studio delle dinamiche legate alla produzione degli stessi e simula i dati di bilancio sino al 2025, applicando diverse condizioni, per altrettante percentuali di raggiungimento del raccolta differenziata. In questo modo, nota la capacità di stoccaggio/trattamento presente sul territorio regionale, sono stabiliti i fabbisogni in termini impiantistici, al fine di raggiungere l'autosufficienza nel trattamento/smaltimento/recupero.

Le azioni da intraprendere e le dotazioni impiantistiche necessarie sono calibrate nel rispetto degli obiettivi minimi di raccolta differenziata, imposti dal Codice dell'Ambiente e della progressiva riduzione del ricorso all'incenerimento, fino all'annullamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 47 della L.R. n. 4/2015 ("strategia rifiuti zero").

Nel campo delle attività di smaltimento/recupero il PRGR si ispira alla cosiddetta "gerarchia comunitaria" che prevede, nell'ordine, il ricorso al recupero di materia, al recupero di energia ed allo smaltimento.

Nel caso dei rifiuti urbani, che sono attività di interesse pubblico, è dedicata particolare attenzione alla pianificazione degli interventi pubblici ed alle capacità complessive di trattamento, in relazione ai fabbisogni stimati.

Per quanto attiene la capacità impiantistica dedicata al recupero dell'umido da raccolta differenziata (FORSU), il PRGR registra una attuale grave sotto-dotazione; sia in termini di impianti pubblici che di impianti privati. Il PRGR però individua impianti già pianificati (ed anche progettati a livello definitivo/esecutivo): due già appaltati presso le piattaforme di Venosa e Sant'Arcangelo ed un altro in fase di progettazione presso la piattaforma di Lauria; il tutto per complessivi 37.000 t/a. Si deve considerare altresì che la Regione ha pubblicato un avviso pubblico per il finanziamento di impianti di compostaggio decentrati a beneficio dei Comuni che, per difficoltà logistiche, troverebbero oneroso un frequente trasferimento dell'umido raccolto presso i grandi impianti. Tali mini-impianti (compostaggio di comunità e



compostaggio domestico) dovrebbero coprire, a regime, una capacità complessiva di circa 5.000 t/a. Nell'ambito, inoltre, della procedura negoziale di cui alla D.G.R. n. 560/2018 è stata considerata l'opportunità di sfruttare le sovraccapacità di trattamento biologico del RUR, che si genereranno grazie alla progressiva riduzione quale conseguenza diretta dell'incremento delle % di raccolta differenziata, nelle altre piattaforme di gestione rifiuti in esercizio sul territorio regionale (Colobraro e/o Matera).

Con ciò risulterebbe pressoché soddisfatto il fabbisogno regionale teorico, indicato nel PRGR, in termini di trattamento dell'umido, stimato in circa 50.000 t/a.

In sostanza si può concludere che la Regione nel PRGR ha programmato una sostanziale autosufficienza per quanto riguarda il trattamento dell'umido da raccolta differenziata, mediante il ricorso ad impiantistica pubblica esistente.

La nuova iniziativa industriale proposta, pertanto, risulta innanzitutto in termini quantitativi, superiore al complessivo fabbisogno regionale, stimato nel PRGR.

Il PRGR, inoltre, definisce alcuni Criteri di Localizzazione utili alla individuazione delle aree idonee alla realizzazione di attività industriali dedicate alla gestione dei rifiuti. L'argomento è trattato in una apposita sezione (Allegato – Criteri di Localizzazione).

Nei suddetti Criteri, oltre ad essere richiamati vincoli derivanti dall'applicazione di normativa esistente (paesaggio, urbanistica, acque pubbliche, rischio idraulico e idrogeologico, etc...) sono inseriti specifici vincoli di esclusione/penalizzazione, quali, ad esempio, il punto "Av6) Presenza di ricettori sensibili all'inquinamento acustico ed olfattivo, o ancora la distanza minima da centri abitati e/o case sparse.

Si deve precisare che i suddetti Criteri di Localizzazione hanno carattere generale che le Province dovranno seguire per la individuazione delle aree idonee alla realizzazione di attività industriali dedicate alla gestione dei rifiuti.

Per altro verso, a norma dell'art. 12 della L.R. n. 6/2001, che recita: "Le prescrizioni contenute nel Piano regionale hanno efficacia vincolante per tutti i soggetti pubblici e privati che esercitano funzioni e attività disciplinate dalla presente legge ivi compresi gli A.T.O.", tali criteri assumono valore prescrittivo già ad avvenuta approvazione del PRGR.

Ciò detto, nelle more dell'espletamento delle attività di pianificazione in capo alle Province, tutti i soggetti competenti alla valutazione e la verifica della compatibilità di ciascuna attività imprenditoriale del settore con l'ambito territoriale in cui ricade, dovranno tenere conto dei criteri di localizzazione introdotti.

Precisando in ogni caso che, in questa fase della programmazione, per gli impianti di trattamento biologico la sola presenza di "scuole, centri di aggregazione ed attività industriali il cui processo produttivo potrebbe essere inficiato dalla dispersione di cattivi odori" configura la condizione di esclusione alla sua realizzazione, dal progetto in argomento si rileva l'assenza di una adeguata informazione sia sulla provenienza dei rifiuti in ingresso che sulle condizioni che consentano la verifica dei criteri di localizzazione.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE  
Ing. Giuseppe Galante



Referente:

ing. Salvatore MARGIOTTA – titolare PO "Ciclo dei rifiuti"

tel: 0971 669009 – e.mail: salvatore.margiotta@regione.basilicata.it